

COMMISSIONE VII
LAVORI PUBBLICI

LVIII.

SEDUTA DI VENERDÌ 25 GENNAIO 1957

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GARLATO

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Sistemazione edilizia dell'Università degli studi di Bari. (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato). (2584)	615
PRESIDENTE	615, 616, 617
PERLINGIERI, <i>Relatore</i>	615, 616
MAGNO	616
DI NARDO	616
SANZO.	616
CARON, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	616
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	617

La seduta comincia alle 9,40.

SANZO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Sistemazione edilizia dell'Università degli studi di Bari. (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato). (2584).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge concernente: «Sistemazione edilizia dell'Università degli

studi di Bari », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato, nella seduta del 28 novembre 1956.

La Commissione Finanze e tesoro della Camera ha espresso parere favorevole al disegno di legge.

All'ordine del giorno della nostra Commissione figura anche la proposta di legge n. 1101 di iniziativa dei deputati Resta ed altri: «Provvidenze per l'edilizia e per gli impianti scientifici e didattici dell'Università di Bari ».

In base al disposto dell'articolo 133 del Regolamento della Camera, essendo trasmesso approvato dal Senato il disegno di legge che ci accingiamo ad esaminare, vertente su materia identica, l'esame della proposta di legge non avrà più luogo e essa verrà cancellata dall'ordine del giorno generale se il provvedimento governativo sarà approvato anche da questo ramo del Parlamento.

Il relatore, onorevole Perlingieri, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

PERLINGIERI, *Relatore*. La proposta di legge dell'onorevole Resta, di cui non mi occupo per le ragioni esposte dal Presidente, si differenzia dal provvedimento governativo soprattutto per l'entità dello stanziamento; il disegno di legge infatti si è preoccupato di assicurare la realizzazione delle opere la cui esecuzione si prospetta con caratteri di indifferibile urgenza per venire incontro alle esigenze della Università di Bari. Questa Università, fondata nel 1924 è già diventata una delle più importanti ed è, per popolazione di iscritti, la quarta d'Italia, dopo quelle di

LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1957

Roma, Napoli e Bologna. La spesa prevista è di complessivi 560 milioni di lire dei quali 280 a carico dello Stato e 280 a carico degli Enti locali facenti parte del Consorzio universitario di Bari.

Sono del parere di approvare senz'altro il disegno di legge. Vorrei solo che il Governo mi chiarisse la portata dell'articolo 4: in esso, nel mentre si propone che alla progettazione, direzione, sorveglianza e gestione delle opere provvede il Consorzio universitario di Bari, si aggiunge: « secondo le norme previste dall'atto costitutivo da integrarsi, con apposita convenzione, con le altre necessarie per adeguarle alle disposizioni della presente legge ». Non sono ben riuscito a comprendere quali necessità di adeguamento ci potranno essere. Lo Stato non fa altro che mettere a disposizione una determinata somma; gli Enti che fanno parte del Consorzio concorreranno con eguale stanziamento.

Concludendo, invito la Commissione a suffragare col suo voto favorevole il disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MAGNO. Sono d'avviso che con appena 560 milioni di lire non si potrà provvedere adeguatamente alle esigenze della Università di Bari. A me pare che neanche il relatore ha potuto dimostrarci che con i 560 milioni stanziati si possa affrontare la realizzazione delle opere più urgenti. Abbiamo molte perplessità e pensiamo che col disegno di legge in esame non potranno essere superate le gravi difficoltà nelle quali versa l'Università di Bari.

DI NARDO. Come giustamente ha fatto osservare il Relatore, l'Università di Bari è una delle più importanti d'Italia; essa annovera una popolazione scolastica di circa tredicimila studenti. Durante la guerra ha subito danni ingenti ed io che ho avuto l'onore di frequentarvi gli ultimi anni di studio, ricordo che eravamo accasermati in un edificio completamente devastato, costretti in pochi e insufficienti locali, senza le attrezzature scientifiche e didattiche.

Ciò premesso, penso che con i 560 milioni si potrà fare ben poco; infatti l'onorevole Resta — che è il Rettore dell'Università — aveva prospettato una spesa di tre miliardi e mezzo, somma che avrebbe permesso di mettere l'Università di Bari in condizione di assolvere alla sua alta funzione. Proporrei, se non si può prendere in esame il provvedimento dell'onorevole Resta, di studiare la possibilità di emendare il disegno di legge

triplicando almeno lo stanziamento in esso previsto.

In conclusione dichiaro di essere favorevole al disegno di legge con un adeguato aumento dei fondi.

SANZO. Le perplessità manifestate dai colleghi che mi hanno preceduto, mi pare che siano condivise dal Governo. Infatti la relazione che accompagna il disegno di legge dice che i 560 milioni serviranno semplicemente ad assicurare la realizzazione sollecita delle opere la cui esecuzione si prospetta con caratteri di indifferibile urgenza. Il Governo si è perfettamente reso conto che per completare, riparare o ricostruire tutti gli edifici occorrenti al funzionamento dell'Università di Bari è necessaria una somma ingente; date le limitazioni imposte dalle esigenze del bilancio, si è ritenuto di poter oggi intervenire con lo stanziamento previsto dal disegno di legge che stiamo esaminando.

Rinvitare la sua approvazione non ritengo che sia cosa utile per l'Università di Bari. In seguito si vedrà quello che si potrà fare, perché certamente questo è un problema che si ripresenterà alla coscienza di tutti i governi e all'esame della nostra Commissione. Proporrei di non avanzare riserve e di approvare senz'altro il disegno di legge in esame.

PERLINGIERI, Relatore. Comprendo benissimo le preoccupazioni manifestate dagli onorevoli colleghi, ma mi permetto di ricordare la massima che l'ottimo è nemico del bene, se proponessimo mutamenti nello stanziamento dei fondi correremmo il rischio di sentirci dare un parere negativo, e quindi non faremmo che un danno all'Università di Bari. Nulla vieta al Governo e ai colleghi di prendere altre iniziative. Per ora è nell'interesse di quell'ente approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

CARON, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Ringrazio il Relatore per la sua chiara esposizione e l'onorevole Sanzo per i chiarimenti che ha portato nella discussione.

Il Governo si rende perfettamente conto che i problemi dell'Università di Bari non si possono risolvere con i fondi previsti dal disegno di legge in esame, così come i problemi delle Università di Firenze e di Bologna non sono stati risolti attraverso le leggi che abbiamo approvato a suo tempo. Con il provvedimento che abbiamo dinanzi, il Governo ha avuto di mira la realizzazione delle opere più urgenti e indifferibili, in pieno accordo col

LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1957

Rettore Magnifico e con il Consorzio degli enti locali, i quali sono tenuti a fornire la metà dello stanziamento dei 560 milioni. Questi, per quanto in buone condizioni, non avrebbero potuto sopportare una spesa dell'ordine di qualche miliardo. Ritengo atto di saggezza approvare questo disegno di legge.

Un altro chiarimento desidero dare per tranquillizzare il Rettore Magnifico dell'Università di Bari che, mentre si dichiara soddisfatto della iniziativa e prega di volere rendere esecutivo il disegno di legge, ha una perplessità sulla dizione dell'articolo 1, dove si parla della spesa occorrente per la sistemazione dell'Università degli studi, per il completamento dell'istituto di chimica generale e per la costruzione di laboratori della facoltà di ingegneria. Per evitare difficoltà di interpretazione, vorrebbe che si chiarisse che la spesa è messa a disposizione per la sistemazione del palazzo dell'Ateneo. A mio giudizio — considerato anche che ciò rimane a verbale — non possono sorgere dubbi in quanto si dovranno fare delle convenzioni ed in quella sede si potrà specificare quali saranno i lavori da eseguire. Se invece volessimo specificare la dizione dell'articolo, la legge ritornerebbe al Senato con grave perdita di tempo.

Per quanto riguarda il chiarimento che desidera il relatore in merito all'articolo 4, bisogna tenere conto che la convenzione sarà in armonia con tutte quelle norme che la Corte dei conti richiede normalmente e quindi non vi sarà nulla che potrà tarpare le ali al Consorzio.

Concludo pregando la Commissione di volere onorare della sua approvazione il disegno di legge che il Governo ha voluto presentare per dare una testimonianza precisa dell'importanza che esso dà alla cultura universitaria e in particolare all'Università di Bari che ha avuto in questi ultimi anni uno sviluppo degno di ogni elogio.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

Nella spesa di lire 560.000.000 occorrente per la sistemazione dell'Università degli studi di Bari, per il completamento dell'edificio dell'Istituto di chimica generale e per la costruzione di laboratori della Facoltà d'ingegneria della Università medesima, lo Stato e gli altri Enti facenti parte del Consorzio universitario

di Bari concorrono rispettivamente in ragione del 50 per cento della spesa stessa.

(È approvato).

ART. 2.

Per la corresponsione della quota a carico dello Stato è autorizzata la spesa di lire 280 milioni che sarà stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, esercizio finanziario 1955-56.

Per fronteggiare le quote degli Enti locali il Consorzio può provvedere anche con la stipula di mutui: l'ammortamento per capitale e interessi è a carico degli Enti medesimi.

Al finanziamento delle opere previste dalla presente legge si provvede attingendo *pro quota* agli apporti dello Stato e degli Enti locali.

(È approvato).

ART. 3.

All'onere dipendente dall'applicazione della presente legge si provvede con corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo n. 532 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1955-56.

(È approvato).

ART. 4.

Alla progettazione, direzione, sorveglianza e gestione delle opere provvede il Consorzio universitario di Bari, secondo le norme previste dall'atto costitutivo da integrarsi, con apposita convenzione, con le altre necessarie per adeguarle alle disposizioni della presente legge. La convenzione sarà approvata con decreto del Ministro per i lavori pubblici, di concerto con i Ministri per il tesoro, per le finanze e per la pubblica istruzione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge approvato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1957

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

« Sistemazione edilizia dell'Università degli studi di Bari » (2584):

Presenti e votanti	35
Maggioranza	18
Voti favorevoli	35
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Angelucci Nicola, Baglioni, Bianchi Chieco Maria, Bontade Margherita, Caiati, Camangi, Ceccherini, Cervellati, Cervone, Cianca, Cor-

tese Pasquale, Curcio, De Biagi, De Capua, Di Leo, Di Nardo, Garlato, Geraci, Giacone, Guariento, Guglielminetti, Magno, Merenda, Messinetti, Pacati, Perlingieri, Pignatone, Polano, Pollastrini Elettra, Quintieri, Sanzo, Spadazzi, Spataro, Veronesi e Villani.

La seduta termina alle 10,25.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI